

# LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2004

Anno CXXII - N. 29

Euro 0,90

Internet: [www.liberta.it](http://www.liberta.it)

EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A. - VIA BENEDETTINE 91 - 29100 PIACENZA - TEL. CENTRALINO 0523/26330 - FAX 0523/47176 - LIBERTÀ ON LINE 0523/26331 - WWW.LIBERTÀ.IT - DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ VIA GIAPPELLI 44 - 51100 AREZZO - TEL. 0573/84211 - FAX 0573/84211 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE R.S. ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 66/99 - P.C. 0523/26331 - WWW.ALTRACOMUNICAZIONE.IT - PUBBLICITÀ NAZIONALE A. MARZONI & C. S.P.A. - MILANO, VIA MERESA 21 - TEL. 02/57494211 - FAX 02/57494211

## IL CRACK

### Parmalat e le banche: dalla parte dei clienti traditi

In relazione alle ormai purtroppo note vicende relative all'immissione sul mercato e la conseguente vendita di titoli finanziari rivelatesi, a posteriori, fallimentari, la Segreteria Provinciale di Piacenza della Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), il Sindacato Autonomo dei Bancari, prende le difese dei lavoratori della categoria e dei piccoli risparmiatori dichiarandosi sicuramente dalla parte dei clienti traditi dalla voracità dei banchieri.

Le aziende di credito tentano di scaricare le "colpe" sugli operatori della rete, eventualmente responsabili del solo fatto di avere attuato, con grossi sacrifici e grande impegno, direttive impartite dai vertici aziendali giocando su interpretazioni equivoche che tendono ad assimilare i bancari ai banchieri, ma la differenza è notevole non solo in termini economici, ma anche di potere e di responsabilità.

Abbiamo ripetutamente denun-

ciato comportamenti delle banche le cui prime vittime sono proprio i bancari, spesso obbligati dalle aziende a vendere prodotti ed a collocare titoli ad alto rischio. I bancari sono invece tra le categorie di cittadini più colpite da queste vicende. Devono vedere sfumati i loro risparmi alla stessa stregua dei clienti, devono fare del loro meglio per arginare i malumori, devono produrre di più per raggiungere, ad ogni costo, i "budget", peraltro sempre più irraggiungibili.

I lavoratori bancari, pur lavorando spesso in condizioni di insufficienza di organico e di grande stress per il raggiungimento di "budget" sempre più assurdi, hanno sempre cercato, per quanto possibile, di sopperire alla mancanza di sensibilità sociale delle

aziende nei confronti della clientela. Ci chiediamo come sia possibile anche solo ipotizzare che un collega addetto all'intermediazione possa avere notizie che nemmeno le grandi banche, le società di analisi e i "maghi della finanza" hanno dichiarato di avere. Ricordiamo che le vendite di tali prodotti finanziari sono state effettuate sulla universalmente dichiarata solidità delle aziende. I dipendenti delle aziende di credito, i colleghi bancari, hanno sempre operato e continuano ad operare nella massima onestà e trasparenza, sempre, urge ricordarlo, nell'ottica delle disposizioni emanate dal management delle loro aziende.

Le responsabilità sono da ricercare in ben altri ambiti, sui quali, del resto, la magistratura, nella

quale riponiamo la massima fiducia, si sta già muovendo. Nella piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale, la Fabi, ha dedicato la propria attenzione, come peraltro aveva già fatto in tempi non sospetti, al tema del comportamento etico delle banche puntando al recupero di efficienza e ad una maggiore trasparenza nel rapporto con la clientela ottenuto attraverso forme di tutela della professionalità e della dignità dei lavoratori bancari, che dovranno essere messi in condizione di vendere prodotti e di offrire servizi secondo chiare linee di correttezza e di trasparenza. I risparmiatori, preoccupati e sfiduciati devono sapere che i lavoratori delle banche sono dalla loro parte poiché anch'essi, in definitiva, sono risparmiatori e, come tali, doppiamente beffati.

**Roberto Rasperini, Filippo Polenghi, Giancarlo Braggi**  
FABI Segreteria Provinciale di Piacenza.